

SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2025-2027

Allegato al MODELLO EX D.LGS. 231/2001

Sommario

Art. 1 – Premesse di ordine generale.....	2
Art. 2 – Finalità del piano triennale	2
Art. 3 – Classificazione dell’attività svolta da Service 24 Ambiente S.r.l.	2
Art. 4 – Gestione del rischio.....	4
Art. 5 – Soggetti preposti al controllo ed alla prevenzione di fenomeni di corruzione.....	6
Art. 6 – Strumenti di controllo e prevenzione di fenomeni corruttivi.....	7
Art. 7 – Attività di formazione e di comunicazione	7
Art. 8 – Sistema disciplinare.....	8
Art. 9 – Trasparenza	9
Art. 10 – Segnalazione illeciti e irregolarità (Whistleblowing).....	9
Art. 11 – Adeguamento del piano – clausola di rinvio.....	10
Art. 12 – Entrata in vigore	10

Art. 1 – Premesse di ordine generale

Con legge 6 novembre 2012, n. 190 (legge 'anticorruzione') e ss.mm.ii. sono state previste una serie di misure finalizzate al contrasto di fenomeni di natura corruttiva in seno alle Pubbliche Amministrazioni, alle società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, così come introdotta dall'art. 1 della legge n. 190/2012 è intesa in senso lato, non riferendosi esclusivamente a condotte aventi rilievo squisitamente penalistico.

Non contenendo la norma una definizione di 'corruzione', dovrà intendersi il concetto come esteso alle varie situazioni in cui si riscontri un "abuso" di potere da parte di un soggetto e al fine di trarne vantaggi privati.

Le situazioni di rilievo ai fini di legge sono, quindi, più ampie di quelle di natura penalistica (art. 318, 319, 319 *ter* c.p.) comprendendo l'intera gamma dei delitti avverso la Pubblica Amministrazione, l'art. 2635 c.c. (corruzione tra privati), nonché il D. Lgs. n. 231/2001 e le altre disposizioni applicabili. L'art. 1 della legge 190/2012 individua la CIVIT (a seguito della legge n. 135/2013 ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione) quale autorità con compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione della normativa anticorruzione.

In applicazione della legge n. 190/2012 e con il compito di coordinare l'attività di elaborazione del piano triennale Service 24 Ambiente S.r.l. individua, il **"RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE I CORRUZIONE E TRASPARENZA"** (d'ora in poi **"RPCT"**) nella società.

Il presente piano triennale è adottato ai sensi della vigente normativa ed in conformità alle indicazioni fornite dall'autorità preposta.

Del presente piano sarà data la più ampia diffusione, anche mediante pubblicazione sul sito web della società.

Art. 2 – Finalità del piano triennale

Al presente piano verrà data pubblicizzazione mediante il sito web della società (www.service24.co.it), oltreché con i mezzi più idonei affinché dipendenti e collaboratori tutti ne abbiano contezza.

Il presente piano triennale è soggetto ad aggiornamento ed integrazioni, anche a seguito di eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali preposti.

Art. 3 – Classificazione dell'attività svolta da Service 24 Ambiente S.r.l.

Ai sensi dell'art. 3 del vigente statuto e dell'art. 4 del d.lgs. 175/2016, Service 24 Ambiente S.r.l. esercita in via principale la gestione del servizio di rifiuti solidi urbani per il ciclo raccolta, trasporto, avvio e recupero e successivo smaltimento e relative dotazioni patrimoniali essenziali al citato servizio, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della L.R. Lombardia 26/2003, aspetti connessi ed inerenti, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta rifiuti urbani, la produzione e/o gestione dei relativi impianti. I contratti di servizio disciplinano, ai sensi di legge, i rapporti tra gli enti locali soci e la società.

Potrà prestare fidejussioni, avalli e garanzie reali a favore di terzi.

Sono invece escluse dall'oggetto e non possono essere esercitate neppure in via non prevalente, le attività riservate ai sensi di legge agli intermediari finanziari ed in particolare l'erogazione del credito al consumo, la locazione finanziaria e le attività di factoring.

La società realizza e gestisce tali prodotti/servizi e attività direttamente per conto dell'ente ovvero degli enti partecipanti che esercitano sulla stessa il controllo analogo anche congiunto.

Oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla stessa dagli Enti Pubblici soci.

La produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato è consentita solo a condizione che permetta di conseguire economie di scala o recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale, l'amministrazione della società è di norma affidata ad un amministratore unico.

Nei limiti, con le motivazioni e la pubblicità prevista dalla legge tempo per tempo vigente, i soci possono nominare 3 (tre) o 5 (cinque) amministratori, con decisione assunta ai sensi del precedente articolo 12 e con i quorum previsti dai precedenti artt. 12, c. 2.

Gli amministratori durano in carica per il periodo di tempo stabilito all'atto della loro nomina, sono sempre rieleggibili e possono non essere soci.

Nella nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è assicurato il rispetto del principio di equilibrio di genere e dei criteri stabiliti dalla normativa pro tempore vigente. L'Organo di Amministrazione deve possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla normativa pro tempore vigente.

La carica di amministratore della società è incompatibile con la carica di Sindaco, Assessore o Consigliere Comunale o dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti dei Comuni soci.

L'art. 49 bis dello statuto, sotto il titolo 'controllo analogo degli enti locali', fatto salvo il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società, ai sensi della vigente normativa, nazionale e comunitaria e nel rispetto della normativa di diritto societario in quanto non modificato dal d.lgs. 175/2016, prevede che gli Enti Locali soci esercitano, congiuntamente, il controllo analogo congiunto sulla società anche per il tramite del "Comitato dei Comuni", formato dai legali rappresentanti degli Enti soci o da loro delegati (Consiglieri comunali compresi), le cui modalità di funzionamento sono definite mediante apposita convenzione stipulata ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 30 TUEL.

Il controllo analogo congiunto, regolato dalla Convenzione di cui all'art. 30, d.lgs. 267/2000, è esercitato sulla gestione della società con riferimento agli indirizzi strategici ed alle decisioni significative: in via preventiva, rispetto al bilancio di previsione ed ad ogni eventuale ulteriore documento programmatico; durante, sugli atti della gestione e in caso di eventuali assestamenti di bilancio di previsione e ad ogni eventuale ulteriore documento programmatico, con possibilità di compiere ispezioni alle sedi in cui si esercita l'attività della società; in via consuntiva, in vista dell'approvazione del progetto di bilancio consuntivo.

Gli indirizzi strategici sono quelli formulati dagli enti locali soci e trasferiti per il tramite del Comitato dei Comuni all'assemblea dei soci. Rientrano tra le decisioni significative della società assumibili dall'organo amministrativo il perseguimento degli obiettivi di competenza definiti dallo statuto, dai contratti di servizio, dalla carta dei servizi, dal bilancio di previsione e di ogni eventuale ulteriore documento programmatico. Ai sopradetti indirizzi strategici e decisioni significative si affiancano quelli direttamente individuati del Comitato dei Comuni. Il Comitato dei Comuni formula direttive vincolanti per l'organo amministrativo in merito all'approvazione degli schemi di deliberazioni per quanto attinente all'esecuzione degli indirizzi strategici e delle decisioni significative della società. Il Comitato dei Comuni dispone di poteri di controllo anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità della gestione, dello stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti e/o documenti programmatici approvati dal Comitato dei Comuni e dall'Assemblea dei soci, e sull'attuazione delle proprie direttive impartite all'organo amministrativo. Il Comitato dei Comuni può chiedere all'organo amministrativo di modificare o revocare ogni atto ritenuto in contrasto con gli indirizzi degli enti soci

affidanti e richiedere all'assemblea dei soci di esercitare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori che non si attengono alle direttive da esso impartite.

Art. 4 – Gestione del rischio

Ai fini di attuazione della normativa in tema di anticiclaggio Service 24 Ambiente S.r.l. procederà alla mappatura delle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione, nonché all'individuazione dei processi che più frequentemente potrebbero essere soggetti al verificarsi di rischio corruttivo, le strutture coinvolte oltre alla ricognizione delle misure di prevenzione già adottate e le ulteriori da adottarsi per ridurre il rischio.

Si precisa come l'analisi di gestione del rischio è stata effettuata prendendo a riferimento la mappatura completa dei processi già fatto proprio al momento della redazione del modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001.

Per quanto concerne Service 24 Ambiente S.r.l. le attività a maggiore rischio corruttivo possono così sintetizzarsi:

- **negoziazione/stipulazione/esecuzione di contratti con soggetti pubblici individuati mediante gara e per la vendita di servizi**: con ciò intendendosi l'attività di vendita a soggetti pubblici di propri servizi. L'attività sensibile può concernere la fase precedente la predisposizione dell'offerta, la predisposizione stessa dell'offerta, la partecipazione a gare, l'attività di negoziazione, acquisizione e verifica degli ordini e la gestione del rapporto nella fase di esecuzione del contratto;
- **negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per approvvigionamento di servizi mediante gare**: con ciò intendendosi l'attività propedeutica all'espletamento delle gare, alla qualificazione e selezione dei fornitori di beni, alla negoziazione, stipulazione e gestione dei contratti ed alla fase di esecuzione degli stessi;
- **gestione dei rapporti con soggetti pubblici ai fini dell'ottenimento di provvedimenti di natura amministrativa necessari all'esercizio dell'attività di Service 24 Ambiente S.r.l.**: con ciò intendendosi l'attività finalizzata all'ottenimento dei provvedimenti di natura amministrativa necessari allo svolgimento delle attività aziendali;
- **gestione dei rapporti con soggetti pubblici e gestione degli adempimenti, delle verifiche e delle ispezioni a fronte:**
 - i) dell'assunzione di personale appartenente alle categorie protette o la cui assunzione risulta essere agevolata, con particolare riferimento ad eventuali convenzioni stipulate con la Pubblica Amministrazione ed aventi tale oggetto;
 - ii) degli adempimenti in materia previdenziale ed assicurativa, con riferimento alla gestione di eventuali ispezioni e/o verifiche degli organismi preposti;
 - iii) degli adempimenti fiscali e tributari, con riferimento agli accertamenti e/o verifiche e/o ispezioni relativi a tali adempimenti;
 - iv) della produzione di rifiuti ovvero dell'emissione di fumi o della produzione di inquinamento soggette ad attività di controllo da parte di soggetti pubblici, con riferimento alla gestione di verifiche e/o ispezioni svolte dalle competenti autorità e della cura dei relativi adempimenti;
 - v) delle previsioni contenute nella normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, nonché del rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni, con particolare riferimento alle verifiche e/o ispezioni svolte dalle autorità a ciò preposte e della cura dei relativi adempimenti;
- **gestione del precontenzioso e dei contenziosi di natura giudiziale**: con ciò intendendosi tutta quell'attività relativa alla gestione della fase di precontenzioso e di contenzioso giudiziale coinvolgenti Service 24 Ambiente S.r.l. nonché della selezione e remunerazione di eventuali consulenti legali esterni alla struttura della società;
- **acquisizione, gestione di contributi, sovvenzioni e/o finanziamenti concessi dalla Pubblica Amministrazione e/o comunque da soggetti pubblici**: con ciò intendendosi tutta quell'attività di richiesta, gestione e rendicontazione di eventuali finanziamenti, contributi e/o agevolazioni di altra natura concesse da soggetti pubblici;

- **gestione dei rapporti con soggetti pubblici per lo svolgimento di attività strumentali a quelle aziendali tipiche**: con ciò intendendosi tutti quei rapporti di natura istituzionale con soggetti pubblici quali, a titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo, gli assessorati preposti;
- **rapporti con autorità di vigilanza relativi allo svolgimento di attività disciplinate dalla legge**: con ciò intendendosi eventuali rapporti e relazioni con i principali organi di vigilanza quali, a titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo, Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, Corte dei conti;
- **tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere**: con ciò intendendosi operazioni relative alla rivelazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni ed in qualsiasi altro aspetto relativo alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Service 24 Ambiente S.r.l.;
- **gestione dei rapporti con il Sindaco Unico/Revisore dei conti ed i soci; redazione, tenuta e conservazione dei documenti su cui gli stessi potrebbero esercitare il controllo**: con ciò intendendosi i rapporti con il Sindaco Unico/Revisore dei conti ed i soci con riferimento alle attività di controllo che da questi possono essere esercitate;
- **attività relative alle riunioni aziendali**: con ciò intendendosi le attività di preparazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni assembleari;
- **gestione di incombenze societarie relative ad operazioni su capitale sociale e sulle partecipazioni**: con ciò intendendosi gli adempimenti connessi alla gestione delle attività relative ad operazioni societarie su capitale sociale e sulle partecipazioni, finalizzate alla salvaguardia del patrimonio sociale;
- **gestione dei flussi finanziari**: con ciò intendendosi tutte quelle attività di gestione e movimentazione di risorse finanziarie relative all'attività di impresa;
- **assegnazione e gestione di incarichi per consulenze**: con ciò intendendosi tutta l'attività connessa alla gestione del processo di 'procurement' di consulenze e prestazioni professionali e della gestione del relativo rapporto;
- **selezione e gestione di partner**: con ciò intendendosi tutta quell'attività relativa alla scelta di eventuali partner per dare luogo a joint venture e/o associazioni temporanee di imprese e della gestione del relativo rapporto;
- **gestione delle assunzioni del personale e del sistema premiante**: con ciò intendendosi tutta quell'attività di selezione, assunzione, retribuzione e valutazione dei dipendenti e di eventuali meccanismi di incentivazione del personale;
- **gestione di iniziative socio-culturali, omaggi, attività promozionali e pubblicitarie, utilizzo di beni e servizi tipici dell'azienda a scopo di promozione dell'immagine e di pubblicità**: con ciò intendendosi tutta quell'attività di gestione di eventuali iniziative di liberalità e dell'attività di gestione di eventuali omaggi, attività promozionali e pubblicitarie, di organizzazione e/o sponsorizzazione di eventi divulgativi a scopo di promozione dell'immagine di Service 24 Ambiente S.r.l.;
- **selezione e gestione di fornitori di beni e di servizi**: con ciò intendendosi tutta quell'attività di selezione e gestione del processo di 'procurement' di beni e servizi;

Nella ipotesi in cui le attività sopra meglio elencate dovessero essere affidate a soggetti terzi in virtù di appositi contratti di servizio, sarà necessario disciplinare e prevedere:

- i) la sottoscrizione di dichiarazione *ad hoc* con la quale il soggetto terzo attesti di conoscere e, conseguentemente, si obblighi al rispetto, nell'espletamento dell'eventuale attività per conto di Service 24 Ambiente S.r.l., dei principi tutti di cui ai codici di comportamento adottati dalla società e del Piano Anticorruzione;
- ii) la comunicazione circa l'avvenuta adozione o meno, anche da parte dello stesso soggetto terzo, del modello ex D. Lgs. n. 231/2001 e del rispetto della normativa anticorruzione;
- iii) la facoltà, riconosciuta a Service 24 Ambiente S.r.l., di risolvere i contratti sottoscritti con eventuali soggetti terzi qualora siano violati gli obblighi di cui sopra.

Art. 5 – Soggetti preposti al controllo ed alla prevenzione di fenomeni di corruzione

Le funzioni di controllo, nonché di prevenzione di fenomeni di natura corruttiva sono attribuite al RPCT.

Il soggetto RPCT è individuato mediante provvedimento dell'Organo Amministrativo (Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico) fra i dipendenti della società in posizione apicale e che non si trovino in conflitto di interessi rispetto al ruolo da assumere e alle conseguenti attività da svolgere.

L'incarico avrà durata triennale, fatta salva diversa specifica all'atto di conferimento.

Successivamente all'atto di nomina saranno individuate le risorse umane ed individuati gli strumenti a disposizione del "Responsabile della prevenzione di fenomeni corruttivi", nonché le eventuali modalità di rinnovo dell'incarico.

Lo svolgimento della funzione di RPCT non comporta maturazione di emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito dal dipendente preposto a titolo di retribuzione.

Le funzioni di RPCT non ammettono delega, fatta salva la situazione di comprovata straordinaria e motivata necessità.

Il nominativo del RPCT è pubblicato, avendo cura di darne rilievo, sul sito web di Service 24 Ambiente S.r.l.

Sono funzioni del RPCT:

- proporre al vertice aziendale, con ciò intendendosi il Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico, il piano triennale anticorruzione nonché eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari;
- definire le procedure più appropriate per la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente nevralgici ed esposti al rischio di corruzione individuando, a tal fine, il personale da sottoporre a formazione ed aggiornamento;
- verificare l'attuazione del piano, nonché la sua attualità rispetto alla società e la sua concreta idoneità a prevenire fenomeni corruttivi;
- proporre eventuali modifiche che si rendessero necessarie anche in corso di vigenza del piano triennale;
- verifica del rispetto degli obblighi informativi a carico dei soggetti in posizione apicale;
- cura della diffusione di eventuali codici di comportamento adottati dalla società, nonché monitoraggio sulla relativa attuazione;
- segnalazione all'ufficio preposto all'adozione di provvedimenti disciplinari di eventuali fatti riscontrati aventi rilievo sotto il profilo disciplinare;
- informativa alla Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio della propria funzione e che possano avere rilievo penale;
- comunicazione ai competenti uffici della Corte dei conti di eventuali fatti aventi rilievo sotto il profilo della responsabilità amministrativa;
- riferire e relazionare all'Organo Amministrativo sull'attività svolta ogni volta che sia richiesto.

Al fine di favorire l'attività del RPCT, nonché la collaborazione operativa ed il rispetto delle disposizioni del piano triennale, saranno individuati uno o più referenti per la prevenzione della corruzione nell'ambito di ogni eventuale struttura di riferimento individuata.

All'atto del conferimento dell'incarico di referente saranno stabilite durata dello stesso ed eventuali modalità di rinnovo, restando pacifico come la nomina non comporterà alcuna maturazione di emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito dal dipendente preposto a titolo di retribuzione. Fino all'individuazione degli eventuali soggetti referenti la qualifica è assunta da ciascun responsabile di servizio.

Gli eventuali referenti nominati dovranno collaborare assiduamente e fattivamente con il RPCT al fine di garantire il pieno rispetto di quanto previsto dal presente piano triennale.

In particolare, sarà cura di ciascun referente:

- verificare l'effettiva applicazione delle disposizioni, normative e regolamentari, finalizzate alla prevenzione di fenomeni di natura corruttiva, con riferimento a ciascun settore e/o servizio di riferimento;
- garantire il rispetto degli obblighi formativi mediante la più ampia diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte;
- riferire, dall'adozione del presente piano triennale, con cadenza almeno semestrale e comunque ogniqualvolta ne sia fatta richiesta dal RPCT o se ne ravvisi la necessità allo stesso RPCT in merito allo stato di applicazione del piano triennale nell'ambito del settore e/o servizio di riferimento, avendo cura di segnalare criticità e proponendo eventuali misure specifiche ritenute maggiormente idonee alla prevenzione di fenomeni di corruzione.

Il RPCT ed i referenti, se nominati, hanno la facoltà di richiedere, in ogni momento e, comunque, ogniqualvolta lo ritengano necessario, chiarimenti, per iscritto o verbali, a tutto il personale dipendente in merito a comportamenti idonei, anche solo in potenza, ad integrare fattispecie di natura corruttiva o comunque non ritenuti conformi a standard di correttezza.

Oltre che con i referenti, se nominati, il RPCT può relazionarsi, al fine di un proficuo espletamento del proprio incarico, con l'ufficio preposto all'adozione di provvedimenti disciplinari, con gli organismi interni di controllo, con l'organismo di vigilanza e con i singoli responsabili.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte di soggetti a ciò obbligati ai sensi del presente piano costituisce illecito passibile di essere sanzionato disciplinarmente.

Art. 6 – Strumenti di controllo e prevenzione di fenomeni corruttivi

In conformità alle previsioni di cui alla legge n. 190/2012 Service 24 Ambiente S.r.l. intende adottare, così come, in effetti, adotta misure finalizzate alla prevenzione di fenomeni corruttivi sia con riferimento alla fase di formazione, sia con riferimento alla fase di attuazione di decisioni relative ad attività che, potenzialmente, paiono essere a maggiore rischio di corruzione.

Le singole attività ritenute a rischio corruttive sono elencate e catalogate all'art. 4 del presente piano triennale, rubricato, per l'appunto "gestione del rischio".

A ciascun dipendente è richiesto di segnalare eventuali situazioni di conflitto di interessi, avendo cura di farlo mediante dichiarazione scritta da inviarsi al proprio responsabile.

Ciascun referente dovrà avere cura di notiziare e tempestivamente il RPCT di ogni e qualsivoglia anomalia accertata da cui possa derivare la mancata attuazione del presente piano triennale.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente esposta a rischio corruttivo avranno cura di segnalare a ciascun referente ogni e qualsivoglia anomalia accertata specificando, se possibile, le motivazioni alla stessa sottese.

Il RPCT ed i referenti potranno, altresì, prendere in considerazioni anche segnalazioni provenienti da soggetti terzi rispetto alla società, purché adeguatamente circostanziate e idonee ad evidenziare situazioni di anomalia e configurino rischio di fenomeni corruttivi.

Art. 7 – Attività di formazione e di comunicazione

Il RPCT dovrà coordinarsi con tutti i referenti al fine di individuare e attuare le iniziative di formazione tutte in materia di prevenzione di fenomeni corruttivi cui avviare i soggetti aziendali appartenenti alle aree di Service 24 Ambiente S.r.l. più ad elevato rischio. Eventuali piani formativi che ne derivassero saranno inseriti nel presente piano triennale, divenendone parte integrante.

Service 24 Ambiente S.r.l., al fine di dare adeguata divulgazione al presente piano triennale prevedrà le forme più idonee ad una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi sviluppati e fatti propri.

Obiettivo peculiare di Service 24 Ambiente S.r.l. è quello di comunicare e divulgare i contenuti del presente piano triennale non solo nell'ambito della propria struttura, ma anche a soggetti terzi che, pure non rientrando nell'organigramma societario, operano con la stessa anche se occasionalmente. Obiettivo precipuo di Service 24 Ambiente S.r.l. è, infatti, quello di:

- determinare in tutti coloro che operano con e nella società in aree ritenute sensibili e, comunque, a rischio corruttivo, la consapevolezza di potere incorrere, in caso di violazione, in un illecito sanzionabile;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome di Service 24 Ambiente S.r.l. che la violazione delle disposizioni contenute nel presente piano triennale potrà comportare l'applicazione di sanzioni disciplinari ed anche, nei casi più gravi, la risoluzione del rapporto di lavoro;
- ribadire come Service 24 Ambiente S.r.l. non tollera e mai tollererà comportamenti illeciti. L'attività di comunicazione e formazione dei contenuti del presente piano sarà ispirata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, così da consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza delle disposizioni aziendali da rispettarsi e delle norme etiche ad ispirazione dei propri comportamenti.

L'attività di formazione e comunicazione dei contenuti del presente piano triennale sarà soggetta alla supervisione del RPCT.

È fatto obbligo ad ogni dipendente di Service 24 Ambiente S.r.l. di acquisire i principi ed i contenuti del presente piano; di conoscere le modalità operative per potere realizzare la propria attività; di contribuire fattivamente alla realizzazione dei principi di cui al presente piano triennale.

L'attività di comunicazione dei contenuti e dei principi del piano triennale dovrà indirizzarsi anche a soggetti terzi che intrattengano rapporti con Service 24 Ambiente S.r.l.

Art. 8 – Sistema disciplinare

- misure nei confronti del personale dipendente: per contestazione, accertamento infrazioni ed applicazione sanzioni disciplinari restano validi i poteri già oggetto di conferimento al management di Service 24 Ambiente S.r.l. quanto alla tipologia di sanzioni applicabili si fa riferimento alle procedure previste dalla normativa nazionale e speciale eventualmente applicabile.
- misure nei confronti di personale non in posizione apicale: i comportamenti posti in essere da personale dipendente in violazione dei principi contenuti nel presente piano triennale deve considerarsi inosservanza di un'obbligazione primaria del rapporto lavorativo stesso costituente illecito di natura disciplinare. Ai fini dell'applicazione del provvedimento sanzionatorio dovranno considerarsi i seguenti aspetti: intenzionalità del comportamento; grado di negligenza, imprudenza e/o imperizia; comportamento complessivo del dipendente, che tenga conto anche di eventuali recidive; mansioni e posizione del dipendente; coinvolgimento di altri soggetti; rilevanza del comportamento in termini di conseguenza negativa per Service 24 Ambiente S.r.l.
Per le sanzioni disciplinari si fa riferimento al codice disciplinare adottato da Service 24 Ambiente S.r.l., nonché alle disposizioni normative e regolamentari applicabili.
- misure nei confronti del personale in posizione apicale: il personale in posizione apicale nello svolgimento dei propri compiti deve rispettare e fare rispettare le prescrizioni contenute nel modello 231, oltre che nel presente piano triennale, ispirato alla normativa anticorruzione. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo, sono da considerarsi illeciti i seguenti comportamenti: omissione di vigilanza sul personale gerarchicamente dipendente per quanto concerne il rispetto dei principi di cui al presente piano triennale; omessa segnalazione di mancanze, inosservanze e/o anomalie inerenti all'adempimento dei principi contenuti nel piano; omessa segnalazione all'Organismo di Vigilanza e/o al RPCT di criticità inerenti allo svolgimento di attività nelle aree a rischio reato. Al fine di dare regolamento alle conseguenze dell'adozione di comportamenti illeciti, sulla scorta dei principi di gravità, recidività, inosservanza diretta, omessa vigilanza, sarà applicata una sanzione che vada dalla censura scritta al licenziamento.
- misure nei confronti degli amministratori: le misure nei confronti degli amministratori di Service 24 Ambiente S.r.l., sempre osservando il grado di gravità dell'infrazione, potranno giungere sino alla revoca dall'incarico.

- e) misure nei confronti dei membri dell'organo di controllo: le misure nei confronti dell'organo di controllo di Service 24 Ambiente S.r.l., sempre osservando il grado di gravità dell'infrazione, potranno giungere sino alla revoca dall'incarico.
- f) misure nei confronti del RPCT: nelle ipotesi di negligenza e/o imperizia del RPCT nel vigilare sulla corretta applicazione, rispetto e/o esecuzione del piano triennale e nel non avere individuato i casi di violazione allo stesso procedendo alla loro eliminazione, verranno adottati gli opportuni provvedimenti ai sensi della vigente normativa, inclusa anche l'eventuale revoca dell'incarico.
- g) misure nei confronti di partner commerciali, consulenti e/o altri soggetti aventi rapporti con Service 24 Ambiente S.r.l.: la violazione da parte di partner commerciali, consulenti e/o altri soggetti aventi rapporti con Service 24 Ambiente S.r.l. nello svolgimento di attività ritenute sensibili sarà da sanzionarsi secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dalle singole clausole inserite in ciascun contratto. Tali clausole, dovendo fare riferimento esplicito al rispetto della normativa e delle regole in materia di anticorruzione, potranno prevedere anche la facoltà in capo a Service 24 Ambiente S.r.l. di risolvere il contratto con l'eventuale applicazione di penali.

In ognuno dei casi di cui ai punti a), b), c), d), e), f) e g) resta comunque salva la facoltà, in capo a Service 24 Ambiente S.r.l., di richiedere, ai soggetti eventualmente trasgressori, il risarcimento dell'eventuale danno patito.

Art. 9 – Trasparenza

La trasparenza costituisce strumento e regola per la prevenzione ed il contrasto di fenomeni di natura corruttiva e deve intendersi come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività di Service 24 Ambiente S.r.l.

Art. 10 – Segnalazione illeciti e irregolarità (Whistleblowing)

L'art. 1, comma 51 della Legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente che segnala degli illeciti prevedendo che “fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del Codice Civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPCT in qualsiasi forma.

Il RPCT dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte garantendo l'anonimato dei segnalanti.

A tale scopo è messa a disposizione a tutti i soggetti interessati: lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi o titolari di un rapporto di collaborazione, lavoratori o collaboratori di fornitori, liberi professionisti o consulenti, volontari o tirocinanti,

soci o persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, apposita piattaforma informatica raggiungibile nella sezione società trasparente, sezione “prevenzione della corruzione/Whistleblowing procedure per la segnalazioni di illeciti” all'url <https://whistleblowersoftware.com/secure/Service24Ambiente> .

Tale piattaforma garantisce l'anonimato delle segnalazioni.

Attraverso tale, è possibile inviare informazioni su comportamenti scorretti o segnalare azioni che sono immorali, illegali o che violano normative interne.

La segnalazione può essere inviata in forma confidenziale indicando nome e recapiti, oppure, in forma completamente anonima.

Da tale pagina è possibile creare una nuova segnalazione o rimanere aggiornati su una segnalazione esistente, ovvero, conoscere lo stato di una segnalazione per verificare che vengano presi provvedimenti, fornire informazioni aggiuntive su una precedente segnalazione e conoscere se l'amministratore di sistema ha richiesto informazioni aggiuntive per aiutare a risolvere il problema o a prendere i provvedimenti adeguati.

Come previsto dall'art. 1, comma 51 della legge n. 190, il RPCT s'impegna a adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata.

L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di Legge.

Alternativamente, le segnalazioni potranno essere inoltrate alla "Autorità Nazionale Anticorruzione" (ANAC), quale Ente competente a ricevere (ai sensi dell'art. 1, comma 51 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 19, comma 5 della legge 11 agosto 2014, n. 114) segnalazioni di illeciti di cui il pubblico dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. A tal fine è stato istituito un protocollo riservato dell'Autorità, in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente al fine di assicurare la riservatezza sull'identità del segnalante e lo svolgimento di un'attività di vigilanza, al fine di contribuire all'accertamento delle circostanze di fatto e all'individuazione degli autori della condotta illecita.

Le segnalazioni dovranno essere inviate all'indirizzo whistleblowing@anac.it

Art. 11 – Adeguamento del piano – clausola di rinvio

Il presente piano triennale potrà subire modifiche e/o integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali, future, indicazioni provenienti da autorità e/o originate da fonti.

In ogni caso una revisione del piano e dei suoi contenuti verrà effettuata con cadenza annuale e, comunque, ogniqualvolta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione e dell'attività di Service 24 Ambiente S.r.l.

Gli eventuali aggiornamenti annuali e/o le eventuali modificazioni in corso di vigenza del piano triennale saranno proposti dal RPCT.

Degli aggiornamenti e/o delle eventuali modificazioni in corso di vigenza verrà data adeguata pubblicità mediante diffusione del piano triennale, nella versione aggiornata, sul sito web di Service 24 Ambiente S.r.l. (www.service24.co.it), nella sezione *società trasparente*.

Per tutto quanto non previsto e disciplinato dal presente Piano Triennale si applicano le disposizioni normative e di legge vigenti in materia.

Art. 12 – Entrata in vigore

Il presente piano entrerà in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte dell'organo amministrativo della società (Amministratore Unico in carica).